

ALLE SEGRETERIE REGIONALI FP CGIL
ALLE SEGRETERIE TERRITORIALI FP

AI DELEGATI ED R.S.U. CGIL
DEGLI UFFICI DELL'AGENZIA DELLE ENTRATE
LORO SEDI

INCONTRO REGIONALE SULL'ORARIO DI LAVORO: MOLTO RUMORE PER NULLA

Come saprete, venerdì 19 febbraio si è svolta l'attesa convocazione regionale per una verifica sull'applicazione dell'orario di apertura al pubblico nelle DP, che speravamo potesse preludere alla riapertura delle trattative locali, uniche titolari di queste contrattazioni, per una rivisitazione degli accordi (o degli atti dispositivi) attualmente in vigore.

È stata illustrata una ricerca che ha presentato i risultati e le elaborazioni effettuate sui servizi resi dai Front Office degli Uffici medio grandi della regione e che ha monitorato alcune giornate/tipo nell'arco di alcuni mesi, scartando i periodi di picco (730 precompilato, invio comunicazioni, registrazioni di locazioni a fine mese).

Pur non condividendo in pieno i parametri adottati poiché, per esempio, non è stato preso in considerazione l'afflusso e il numero di contribuenti ma solo il numero di servizi erogati (ma è ovvio che ogni metodo è a sé stante), non si può non riconoscere la meticolosità e l'accuratezza del lavoro presentatoci. Una lunga serie di *slide* (che inoltreremo quando ci saranno consegnate) per esporre con l'abbondanza dei dati prelevati da ARGO, confrontati e messi in relazione, la quantità di servizi erogati nelle diverse giornate/tipo rispettivamente nelle tre fasce orarie considerate: 8.30-12.30, 12.30-14.30, 14.30-16.30.

Se, come era da attendersi, la maggior parte dei servizi vengono erogati nella fascia mattutina, nel periodo 12.30-14.30, in maniera forse inattesa, viene fornito un numero percentualmente molto elevato di prestazioni, addirittura più alto che nella rimanente fascia pomeridiana, in cui si registrano situazioni di difficoltà solo al momento vicino alla chiusura dell'Ufficio.

Con tali argomentazioni la DRE ha perciò confermato l'intenzione di mantenere immutati gli orari di apertura degli Uffici. Non accettando alcuna differente interpretazione dei dati proposta dalle OO.SS..

Come CGIL abbiamo fatto notare che i contribuenti adeguano il proprio accesso all'orario messo a disposizione e, che si distribuiscono naturalmente lungo tutto l'arco temporale. Ma, dato che il personale adibito ai servizi è sempre in numero uguale, un'estensione dell'orario di apertura comporta necessariamente una riduzione degli sportelli. Abbiamo proposto una rimodulazione degli orari provando a razionalizzare la presenza del personale in un periodo di apertura al pubblico magari inferiore a quello attuale ma con una presenza maggiore di sportelli aperti, così da poter fornire servizi certamente migliori ai cittadini. Ma non c'è stata alcuna disponibilità ad una previsione di riduzione di orario di apertura al pubblico.

Ancora, abbiamo proposto che per territori diversi si potessero prevedere articolazioni diverse, da definire a livello locale con i rappresentanti sindacali e con le RSU delle Direzioni Provinciali, unici titolari alla contrattazione sugli orari di lavoro.

Neppure questa proposta ha trovato ascolto, per la esplicita volontà del Direttore Regionale che ha escluso il ritorno ad aperture diverse, come era un tempo, e l'intenzione di omologare gli orari per tutto il territorio regionale.

Ormai siamo succubi di ISO 9001, dove l'omologazione del prodotto prescinde dalle possibili variabili che possano migliorarlo.

Se è vero che una organizzazione omogenea ha i suoi pregi, non è però sempre auspicabile un livellamento totale

Se l'identità del prodotto offerto, infatti, vale per una vite che debba avvitarsi in un bullone, non sempre dà i risultati migliori in una società e in un'organizzazione complessa.

Ma queste sono le nostre valutazioni, non quelle della DRE.

Di conseguenza, anche gli Uffici del Territorio, incorporati per previsione normativa a quelli delle Entrate, adotteranno gli orari attuati nelle DP.

Pur in qualche modo ammettendo che gli ordini di servizio che hanno, di fatto, obbligato il personale del Territorio al cambio del proprio orario, sono intervenuti con modalità "irrituali", la DRE ha affermato l'impossibilità di operare diversamente per i tempi strettissimi imposti dalle disposizioni centrali.

Per la delegazione CGIL è tra l'altro difficile fare una proposta organica poiché dai delegati e dalle RSU dei diversi territori giungono richieste completamente antitetiche tra loro: qualcuno propone orario continuato tutti i giorni, altri aperture con pausa. Ed anche sull'orario di servizio (che, ricordiamo, è di competenza specifica dell'Amministrazione) ci sono indicazioni contrastanti.

Crediamo che l'unica proposta, tutta da definire ovviamente, che davvero metterebbe in difficoltà le DP sarebbe quella di un orario continuato ma con una organizzazione in cui nessuno stia allo sportello per più di quattro ore e ciascuno possa modulare anche il proprio ingresso a seconda del turno da coprire. Ma, probabilmente, non in tutte le DP questa tipologia di orario sarebbe l'ideale.

Comunque, il Direttore Regionale ha confermato che l'impatto maggiore degli obiettivi 2016 sarà sull'Area Controlli; innanzitutto per la Voluntary Disclosure e per gli altri compiti assegnati agli Uffici. Tanto che la maggioranza dei nuovi assunti sarà destinata a quei settori.

In previsione delle prossime assunzioni, poi, sarà distribuita a tutto il personale una scheda per rilevare le richieste di spostamenti all'interno della Regione, in cui si potrà indicare un ufficio diverso ma anche un diverso settore di attività, che sarà utilizzata per avviare una procedura di mobilità per la quale verrà in seguito emanato uno specifico bando.

Sono stati chiesti chiarimenti sulla situazione logistica degli Uffici di Verona, Vicenza e Treviso.

Verona: viste le criticità a seguito della dislocazione nel nuovo stabile, sono state date rassicurazioni sugli interventi essenziali richiesti dalle RSU che, però, richiederanno tempi di esecuzione legati solo all'acquisto dei materiali e che, quindi, dovrebbero essere contenuti.

Vicenza: dovrebbe concludersi a breve l'iter burocratico per effettuare i lavori che consentiranno di lasciare finalmente l'immobile in Corso Palladio, su cui non vi sono provvedimenti immediati di sgombero (come da notizie destituite di fondamento) ma che bisogna lasciare per le condizioni di degrado ormai irrecuperabile. Compatibilmente con l'esecuzione degli interventi necessari, in autunno sarà probabilmente possibile effettuare il trasferimento definitivo.

Treviso: anche per gli Uffici del Territorio sono avviate le operazioni per gli spostamenti previsti che sembra seguano i tempi previsti e senza particolari difficoltà.

Venezia, 20 febbraio 2016

Per la CGIL-FP Veneto
Coordinamento delle Agenzie Fiscali
CARMINE RUOCO